

La santità quotidiana

«La santità non consiste nel fare cose straordinarie ma nel fare straordinariamente bene le cose ordinarie»; è la frase-simbolo della spiritualità di don Luigi Monza, il fondatore dell'Istituto secolare delle Piccole apostole della Carità dalla cui opera a favore dei bambini portatori di handicap è nata l'Associazione La Nostra Famiglia di Bosisio Parini (Lecco). Le settimane che seguono sono di grande fermento per le centinaia di famiglie che a vario titolo ruotano intorno all'Associazione: l'1 e 2 aprile si svolgerà il terzo Meeting delle famiglie e a fine mese don Luigi Monza sarà proclamato beato nel Duomo di Milano.

Presto beato il sacerdote che fondò "La Nostra Famiglia" per i bambini disabili. Dal suo insegnamento è germinata una catena di spiritualità che coinvolge centinaia di persone. Parla don Franco Giulio Brambilla

di Maria Teresa Antognazza

Una galassia di famiglie ruota intorno all'opera e al carisma di don Luigi Monza e a quella delle Piccole Apostole della Carità, istituto da lui fondato negli anni Trenta del secolo scorso. Un'opera che ha al centro la cura e l'assistenza dei bambini disabili e che proprio per questo lavora in stretto rapporto con le famiglie. Don Franco Giulio Brambilla, docente del Seminario di Milano, segue l'animazione delle coppie e delle famiglie.

Don Brambilla, quali caratteristiche del carisma di don Luigi Monza illuminano la vita delle famiglie che hanno figli disabili e di tutte le altre che gravitano nel movimento di spiritualità familiare?

Il carisma del futuro beato don Luigi Monza può essere riassunto in tre parole: apostolico, pasquale e familiare: apostolico, perché concentrato sull'ideale della "carità dei primi cristiani"; pasquale perché si richiama all'imma-

gine evangelica del "seme che caduto per terra non muore"; familiare perché egli ha voluto che il nome dell'opera "La Nostra Famiglia" definisse lo stile non solo delle case di cura per bambini disabili guidate dalle Piccole Apostole della Carità, ma anche lo spirito di comunione della sua parrocchia nella Lecco dell'immediato dopoguerra.

Come è nato il Movimento di famiglie?

Il Movimento è una galassia di famiglie che gravita attorno a "La Nostra Famiglia". È sorto da una specifica attenzione alle famiglie, non solo quelle con bambini disabili ma anche quelle di amici e conoscenti che vogliono condividere un tratto del loro cammino. Dall'esperienza iniziale del Gruppo Cana e di un gruppo di Giovani coppie, otto anni fa ha preso vita l'idea di un movimento più ampio, una "famiglia di famiglie", appunto. L'idea è quella di offrire un cammino specifico a tutte le famiglie che ruotano attorno ai centri, un percorso umano, spirituale e relazionale alla luce della spiritualità di don Monza.

Ma perché una spiritualità per famiglie attorno a centri che hanno il loro compito principale nella cura della disabilità del bambino?

Una volta che vengono presi in cura da "La Nostra Famiglia", ai bambini disabili si assicura un intervento terapeutico di alta qualità. Essi stanno bene, sono felici ma per la famiglia spesso la situazione resta molto difficile e il contesto rischia di diventare ansiogeno. Per questo occorre prendersi cura anche del clima in famiglia, dei genitori, dei fratelli, degli amici. Per fare questo in modo sano è neces-

IL TERZO MEETING DELLE FAMIGLIE

Si intitola "Le parole della speranza" il terzo Meeting di famiglie che si svolgerà a Bosisio Parini l'1 e 2 aprile. L'incontro è rivolto a tutte le famiglie che ruotano intorno agli insegnamenti di don Luigi Monza: i gruppi di spiritualità, l'Associazione Genitori, le case-famiglia, i volontari... Il Meeting è un momento di confronto importante, in cui si "ricaricano le pile", tutti insieme, per ripartire poi di slancio. Sabato primo aprile le relazioni di Giulia Paola Di Nicola e Attilio Danese e di don Franco Giulio Brambilla faranno il punto rispettivamente sulla comunicazione in famiglia e sul messaggio di don Luigi Monza, mentre domenica don Chino Biscontin parlerà delle condizioni per un rapporto di coppia felice. E c'è spazio per i bambini, intrattenuti dagli animatori e protagonisti, sabato sera, di un momento di riflessione insieme ai genitori.

sario non limitarsi solo a famiglie con figli disabili ma farle incontrare anche con altre famiglie con figli "sani". L'arricchimento è reciproco perché lo stile di vita di famiglie con figli disabili può umanizzare anche le altre famiglie, seguendo tra l'altro il sogno di don Monza della carità pratica dei primi cristiani.

Come si è sviluppato il movimento in questi anni?

Da questa intuizione è partita l'esperienza di altri gruppi familiari, tutti legati alla galassia del movimento nazionale, alcuni sorti all'ombra delle case de "La Nostra Famiglia", altri legati alle parrocchie. Durante il Meeting delle famiglie, che facciamo ogni due anni, molti altri amici vengono a trascorrere con noi giorni di intensa amicizia. È una realtà che negli appuntamenti comunitari raduna dalle 200 alle 500 persone. Sviluppiamo un programma parallelo anche per i ragazzi, animato da un gruppo stupendo di oltre 25 giovani. Inoltre abbiamo un "filo rosso", cioè un gruppo di coordinamento, che si trova nella Casa-Famiglia di Como, tenuta dai coniugi Zanchini, che riunisce i rappresentanti dei gruppi famiglia, traccia il programma annuale per le famiglie e prepara tre iniziative annuali (in quaresima, in ottobre e una vacanza dopo Natale) e l'evento biennale del Meeting.



Qui sopra, don Franco Giulio Brambilla e, a destra, don Luigi Monza.

Le altre due immagini di queste pagine provengono dall'archivio della Associazione "La Nostra Famiglia"

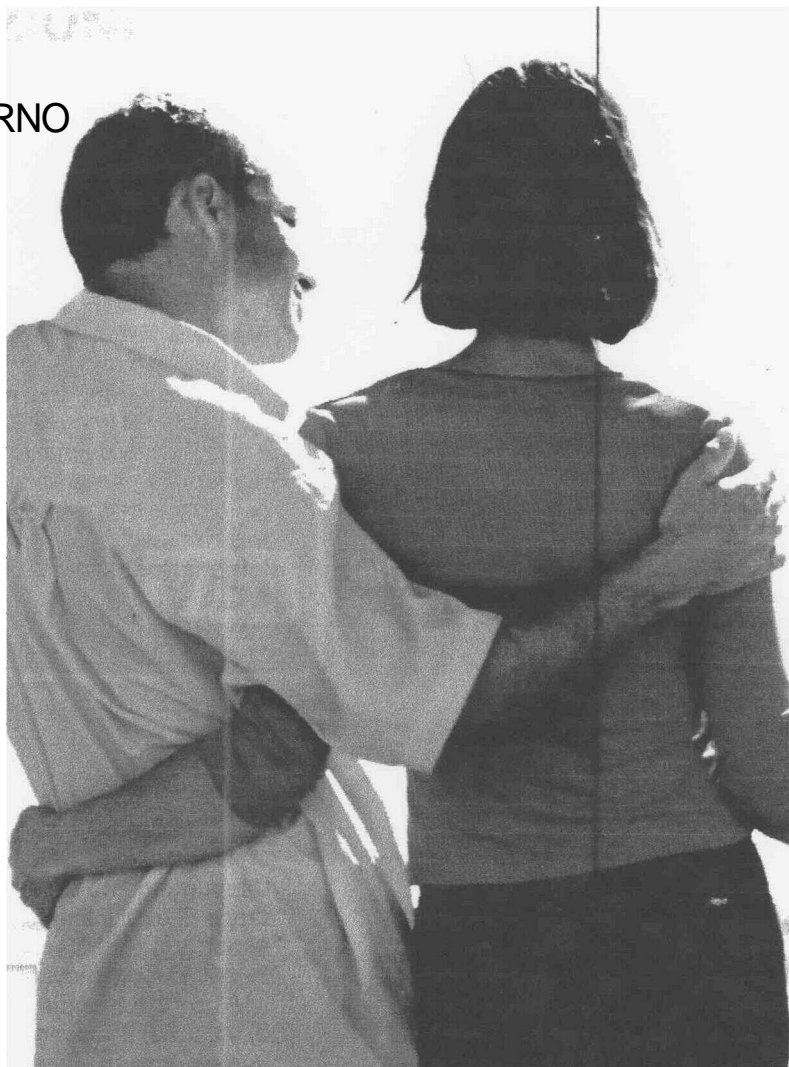


CELEBRAZIONI

MARIA PIA E ROBERTO «OGNI GIORNO CI ACCOGLIAMO»

Sentiamo il bisogno di dire un "grazie" al Signore per il dono del nostro matrimonio, per averci fatti condividere un cammino da 25 anni, ma anche per aver incontrato l'insegnamento di don Luigi Monza che ha dato alla nostra vita di coppia la possibilità di vivere con maggiore intensità una spiritualità fatta di momenti di fiducia e abbandono nelle difficoltà, di amicizia, di collaborazione, di speranza. Questo significa che quando don Luigi ha detto: «... al mondo moderno moralmente sconvolto dobbiamo poter dire con la nostra vita: osservate com'è stupendo vivere nell'amore», ci ha fatto pensare un po' di più al nostro ideale di vita, e ci siamo chiesti perché proprio lei (o lui) e io per lei (o lui). Abbiamo così riletto la nostra vita in un progetto d'amore più grande che non toglie certo le fatiche del vivere quotidiano ma che lascia posto alla richiesta di aiuto, alla disponibilità reciproca. Ci accorgiamo che ogni giorno dobbiamo accoglierci tra noi e con i nostri figli e che ci si abitua al perdono proprio in casa tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle, e tutto ciò è fondamentale perché la fedeltà duri nel tempo. La felicità che tutti desideriamo non dipende dalle "cose" fatte ma dall'atteggiamento con cui si fanno e si opera: «... fare straordinariamente bene le cose ordinarie».

Maria Pia e Roberto



ANTONELLA E RAFFAELE

«IL NOSTRO CAMMINO DI SANTITÀ»

Abbiamo conosciuto e viviamo il cammino di spiritualità familiare de "La Nostra Famiglia" da pochi anni, eppure già possiamo testimoniare e raccontare il clima di amicizia e di accoglienza che si vive in questa "famiglia di famiglie" in cui sentiamo viva ed essenziale la presenza delle sorelle consacrate, le Piccole Apostole della Carità, E stato bello all'inizio, e lo è ancora oggi, sentirsi accolti, così come si è, con la semplicità evangelica di gesti e parole, ci hanno fatto sentire la gioia di esser partecipi ai sentimenti e ai valori di questa bella realtà familiare.

Per noi sposi e per la nostra famiglia un po' speciale (2 figli naturali e 5 in affido), il ritrovarsi a pregare, a comunicarci la fatica di esser famiglia aperta, accogliente e attenta alle "nuove povertà" della nostra società, ci aiuta a riscoprire il tesoro che è Cristo nella nostra vita di coppia, ci aiuta a dividerlo e a essere più capaci di vivere in pienezza l'amore, la fedeltà, la carità nella vita quotidiana. È proprio nella vita di tutti i giorni, poi, che siamo chiamati a vivere nei gesti semplici questi valori, prima con il coniuge, poi con i figli. E questo, crediamo, è il nostro cammino di "santità" !

Antonella e Raffaele

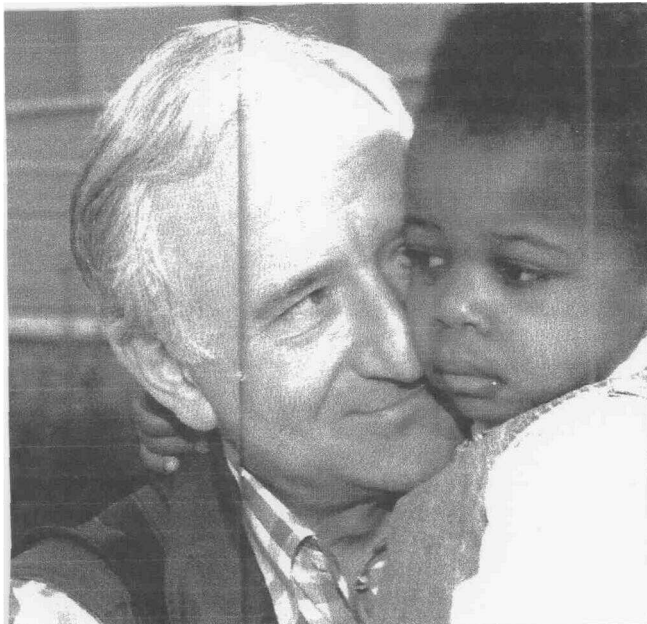
LA GALASSIA DELLE ATTIVITÀ

L'Associazione "La Nostra Famiglia", fondata da don Luigi Monza nel 1945, è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, che svolge anche attività onlus di assistenza sanitaria, socio-sanitaria, istruzione e formazione finalizzate in particolare a persone disabili e svantaggiate. Conta 36 sedi in Italia e all'estero e da lavoro a 2 mila operatori. L'Associazione è l'Opera principale dell'Istituto secolare Le Piccole Apostole della Carità, voluto da don Luigi Monza per rispondere ai bisogni delle persone più deboli. La sede centrale è in via don Luigi Monza 1, a Ponte Lambro (Como), tel. 031. 625111, email info@pl.inf.it. Intorno a "La Nostra Famiglia" si è sviluppata nel tempo una rete di iniziative, che descriviamo qui di seguito. Dove non diversamente specificato, l'indirizzo e i recapiti sono quelli della sede centrale.

- Gruppi di spiritualità familiare. Circa vent'anni fa un gruppo di famiglie che per vari motivi erano entrati in contatto con "La Nostra Famiglia" ha sentito il bisogno di approfondire la spiritualità di don Luigi Monza, dando vita al Gruppo Cana, a cui hanno aderito anche coppie con figli disabili. Accanto a questa prima esperienza sono nati poi altri gruppi di spiritualità familiare, alcuni dei quali sostenuti da un impegno caritativo al servizio dei disabili attraverso la disponibilità all'affido o alla gestione di Case famiglia. I diversi gruppi, sorti nel frattempo in varie parti d'Italia (Lombardia,

Veneto, Puglia e Campania), condividono momenti comunitari di vacanza, di preghiera e di studio e organizzano ogni due anni il Meeting delle famiglie. I delegati per la spiritualità familiare sono Maria Pia e Roberto Zanchini, tel. 031.305000.

- Associazione Genitori de "La Nostra Famiglia", presente in sette regioni italiane con 18 sezioni locali.
- Gruppo Amici de "La Nostra Famiglia": è una libera associazione di persone che condividono la spiritualità di don Luigi Monza e ne promuovono la conoscenza.
- Fondazione Orizzonti Sereni, costituita nel 1994, ha una sede anche a Varazze e si occupa di sensibilizzazione alla giusta accoglienza dei disabili nella società. Ha creato alcune comunità residenziali per disabili. La sede è in via della Moscova a Milano, tel. 02. 6596555.
- Associazione di volontariato "Don Luigi Monza", nata nel 1999. Offre ai volontari esperienze del "time to care", cioè del "tempo per prendersi cura" per accostarsi a persone in difficoltà. Il maggior numero di volontari opera nelle sedi de "La Nostra Famiglia" e in due progetti di accoglienza realizzati "in proprio".
- Organismo di volontariato per la cooperazione internazionale - Ovci "La Nostra Famiglia". È nato nel 1982 e da allora ha gestito interventi diretti in 10 Paesi con 270 volontari inviati (oltre ai 300 impegnati in Italia), diretti alla riabilitazione di disabili.



IL 30 APRILE DON MONZA SARA BEATO

Don Luigi Monza sarà proclamato beato il 30 aprile nel Duomo di Milano. Don Luigi nacque a Cislago (Varese) nel 1898 da una famiglia contadina. Entrò in seminario a 18 anni e venne ordinato sacerdote nel 1925. Il suo impegno pastorale si svolse dapprima a fianco ai giovani e poi nella parrocchia di San Giovanni a Lecco. Nel 1937 capì a cosa lo chiamava la sua fede e fondò l'Istituto secolare delle Piccole Apostole della Carità, destinate a portare nel mondo la pienezza della vita consacrata, con "il fervore apostolico della prima comunità cristiana". Don Luigi intuì che ogni comunità dovrebbe avere come modello la famiglia, luogo privilegiato per nascere, crescere, vivere, pregare, realizzare i propri sogni, essere accolti e amati. Il sacerdote morì nel 1954 ed è sepolto a Ponte Lambro (Como). La sua santità è quella di una persona comune, "uno di noi", che lavora, vive, intreccia relazioni e cerca di fare del proprio meglio, ciascuno secondo le proprie possibilità, perché questo mondo sia un po' migliore, giorno dopo giorno.